



Rugby Mixed Ability

Guida introduttiva

Introduzione

Un caloroso benvenuto alla Guida al Rugby Mixed Ability, che riunisce per la prima volta in Italiano le esperienze dei partecipanti, degli allenatori e dei club che credono che la piena inclusione debba essere parte della nostra esperienza quotidiana.

Il Modello Mixed Ability abbraccia la diversità umana, e offre opportunità concrete a giocatori di ogni abilità, o che vivono ostacoli e barriere ad una piena partecipazione, di lavorare insieme e di rafforzare se stessi. L'essere membri paritari di un club di base, lottare per raggiungere i propri obiettivi, sfidando gli stereotipi e l'ortodossia dello sport (compreso quello "per persone disabili" lungo il cammino!). Per qualcuno si tratta di dimostrare e condividere la passione per il rugby, o per l'inclusione, per altri si tratta di acquisire nuove competenze ed essere parte di una nuova famiglia. Non importa, siamo tutti parte della medesima squadra.

Nel nostro Manifesto, riconosciamo che lo sport di base può generare esclusione. IMAS sostiene una radicale democratizzazione dello sport e della partecipazione sportiva nel mondo, dando alle persone il diritto all'inclusione senza essere identificate, separate, classificate, o etichettate come speciali, ma attraverso le stesse regole e un condiviso senso di scopo e di appartenenza.

IMAS ha co-sviluppato e condiviso il Modello Mixed Ability con i nostri partecipanti a partire dal 2009 attraverso l'esperienza maturata nel Chivasso Rugby. Inizialmente lavorando principalmente con adulti disabili, coinvolgendoli nella creazione di presentazioni e risorse accessibili, abbiamo presto realizzato che c'era un crescente interesse per il Mixed Ability ben oltre questi gruppi.

Siamo orgogliosi di lavorare in partnership con la Federazione Italiana Rugby attraverso il progetto MIXAR supportato dalla Commissione Europea, per promuovere il rugby Mixed Ability in Italia e sviluppare le risorse educative che serviranno a rendere questa opportunità sostenibile nel futuro. Il rugby può contare su valori incredibili quali il lavoro di squadra, la passione, la solidarietà, la disciplina e l'integrità, e molti club già li rappresentano al meglio. Ci auguriamo di poter supportare il loro lavoro attraverso l'affiliazione ad IMAS e l'introduzione ad un movimento globale che coniuga diritti, sport e educazione.

Questa guida è stata scritta per far sì che siano preservati i principi cardine del Mixed Ability, così come i valori di fair play e di inclusività che sono propri del gioco del rugby, senza dimenticare che il principio fondamentale è il diritto delle persone di assumere la responsabilità delle proprie decisioni e della propria vita, anche qualora comportino dei rischi, qualunque sia la nostra abilità e rivendicare il diritto a giocare il rugby a contatto pieno.

International Mixed Ability Sports

Contenuti

Introduzione	2
I principi del Rugby Mixed Ability	4
Premesse	6
La visione di IMAS per gli Sport Mixed Ability	8
Le esperienze degli allenatori	10
Risultati fino ad ora	14
Esperienze degli arbitri	16
Sessioni di prova	18
Creare una squadra Mixed Ability	19
Benefici per la salute	20
Capacità di comprensione	22
Buone pratiche	23
Tutela degli adulti in stato di vulnerabilità	25
Formazione Mixed Ability	27
Valori fondamentali	28
Domande frequenti	29
Problemi comuni	31
Ringraziamenti	35

I principi del Rugby Mixed Ability



BENESSERE & FELICITÀ

Lo sport ha il potere di trasformare le vite, rendendoci più sani e più felici, eppure ci sono ancora persone escluse o isolate a causa di stigma, pregiudizi e percezione delle proprie capacità.



PARTECIPAZIONE PARITARIA

Il movimento Mixed Ability è un movimento sociale nel mondo dello sport che promuove l'inclusione e l'eguaglianza attraverso l'educazione, il senso di appartenenza e l'affiliazione ad un gruppo, squadra o club.



STESSE REGOLE

Gli sport Mixed Ability non sono sport adattati. Seguono le stesse regole degli sport tradizionali, ammettendo aggiustamenti minimi per tenere in considerazione i bisogni specifici dei partecipanti, quando necessari.



AFFILIAZIONE & APPARTENENZA

Il movimento Mixed Ability riconosce il diritto di ognuno alla partecipazione attiva nello sport di base senza essere oggetto di classificazioni, segregazione o stereotipi.



INCLUSIONE & UGUAGLIANZA

Troppo spesso lo sport è visto come prerogativa di atleti di alto livello o di maggioranze consolidate. Ma anche lo sport di base può generare l'esclusione di minoranze quando garantisce accesso solamente ad attività caritatevoli, speciali o separate.



RIMUOVERE BARRIERE

Nel rimuovere queste barriere lo sport Mixed Ability crea l'opportunità – per gruppi e comunità emarginati – di sfidare lo status quo consolidato e affermare il diritto alla partecipazione su base paritaria.



YFED
TEELS

IN ASSOCIATION WITH
HELP FOR
HEROES

Bumbles
REMEMBER

30

KUDOS

www.JCTO

Premessa

Creare una squadra Mixed Ability è perfettamente in linea con la formazione di una qualunque altra squadra di rugby.

Tutte le squadre nuove sono perlopiù un insieme di giocatori esperti, neofiti volenterosi e persone che aiutano ad accrescere i numeri sul campo. Una squadra Mixed Ability è il luogo dove avere a disposizione nuovi partecipanti che comprendono gli obiettivi del gioco, e giocatori esperti che lo facilitano.

Questi sono gli ingredienti necessari:

Giocatori

Minimo 21, ma come per ogni squadra sarebbe meglio avere un nocciolo di almeno 27, e più si è più ci si diverte.

Giocare con mischie passive rimuove il bisogno di ruoli specifici in prima linea, limita la necessità di regole aggiuntive, e le rende sicure per tutti, permettendo anche a giocatori meno esperti di avere una posizione nel gioco senza impegnarli troppo nell'azione fisica. L'esperienza di gioco e la fluidità può arrivare specialmente da coloro che ricoprono il ruolo di mediani (9 e 10).

È importante che i giocatori più esperti realizzino che uno degli obiettivi cardine è dare a persone disabili o meno esperte l'opportunità di essere coinvolti e trovare il loro posto nella squadra. C'è un equilibrio che si raggiunge solo lavorando insieme, giocando bene e coinvolgendo gli altri.

Troppi giocatori di esperienza o troppo

competitivi possono inibire i compagni ed evidenziare le differenze. Bisogna anche menzionare che la partecipazione è volontaria: le persone coinvolte nella squadra a causa della loro professione con la disabilità, o solo per obbligo di lavoro, corrono il rischio di non avere lo stesso livello di coinvolgimento e di abbandonare il progetto quando le circostanze lavorative cambiano.

Contatto

Malgrado ci sia preoccupazione o addirittura scetticismo da parte di alcuni a proposito del contatto pieno con giocatori disabili, il rugby è popolare proprio in quanto al contatto fisico, che lo definisce come unico. Nel momento in cui si introduce il gioco agli avversari, sarebbe opportuno suggerire che considerino la partita come un'amichevole, utilizzando i primi cinque minuti per studiare le abilità della squadra Mixed Ability (cosa che avviene normalmente a qualsiasi livello). La sicurezza nelle situazioni di gioco e nel contatto può essere costruita attraverso allenamenti, pratiche ed esperienze. Di certo potranno capitare infortuni, incluse fratture, ma questo è accettato da tutti come parte del gioco, tanto quanto per i giocatori di rugby considerati "normali".

Anche per la squadra contro cui giocare, è bene dire che gli avversari devono essere consapevoli dell'obiettivo che si cerca di raggiungere, che non consiste nel vincere o perdere, ma nel giocare in un certo spirito. I giocatori possono sperimentare successi o sconfitte, e a volte la sconfitta può motivare tanto quanto un successo.

Nell'esperienza dei Warriors, le squadre contro cui giocano regolarmente sono anche quelle in cui i giocatori riescono a mettere da parte i loro ego individuali e collettivi, e facilitano l'esperienza degli altri, cosa questa specialmente importante nelle prime partite. Questo di certo è più gratificante che giocare solamente per la vittoria. La maggior parte delle squadre alla loro prima esperienza contro un team Mixed Ability sono rassicurate da una breve chiacchierata prima di iniziare.

Se si dovesse verificare un'ovvia superiorità di una squadra sull'altra, e se questo è di ostacolo alla gratificazione di ciascuno, allora la squadra migliore potrebbe considerare di scambiare qualche giocatore con quella in difficoltà, o dare l'opportunità ai propri giocatori di sperimentare dei ruoli non abituali.

Strutture

Un campo da rugby tracciato, protezione per i pali, spogliatori, materiale tecnico e un luogo fisico dove socializzare nel terzo tempo. Se le squadre avversarie non possono procurarseli, i campi e gli spogliatoi possono essere affittati dai Comuni. La maggior parte dei bar sono di certo lieti di accogliere clienti e di fornire un pasto. Se le finanze non consentono l'acquisto di materiale tecnico, mettetevi d'accordo su un colore da indossare. Se la vostra squadra Mixed Ability è parte di un club, allora tutto questo dovrebbe essere disponibile.

Arbitraggio

Se non è organizzato attraverso il club di appartenenza, allora la federazione locale dovrebbe essere in grado di fornire dei nominativi per gli arbitri disponibili. Le assicurazioni federali normalmente richiedono che l'arbitraggio sia gestito da arbitri qualificati (arbitri qualificati).



Sul campo è importante ricordare che una squadra Mixed Ability è leggermente differente. C'è la finalità non solo di competere, ma anche di sviluppare e dimostrare le abilità di tutti, qualunque siano il livello e l'esperienza. Questi obiettivi sono interrelati, non si escludono vicendevolmente, ma richiedono un bilanciamento. Vorrei anche sottolineare che fare ruck "old school", placcaggi cattivi, cercare di far male agli avversari non è ciò per cui si gioca il Mixed Ability.. Il rugby è costruzione di un gruppo, rispetto e divertimento. Questo ha anche, tradizionalmente, degli aspetti sociali, che debbono essere enfatizzati, come opportunità aggiuntiva di coinvolgimento e integrazione.

Gwilym Lewis – Llanelli Warriors

La visione di IMAS per gli Sport Mixed Ability



Che cos'è il Modello Mixed Ability

Molte persone sono ancora costrette ad affrontare barriere ad una piena partecipazione nello sport di base a causa, per esempio, della diversa abilità, età, genere, esperienza, orientamento sessuale o scarsa autostima.

Il Mixed Ability propone un approccio innovativo alla rimozione di queste barriere.

Coinvolgendo partecipanti con una vasta gamma di esperienze e abilità che condividono il loro vissuto, IMAS crea risorse educative co-prodotte, interattive e accessibili per facilitare l'apprendimento tra pari e per formare allenatori e club al Modello Mixed Ability. Tutte le nostre attività sportive ed educative mirano a creare un ambiente sicuro, accogliente e inclusivo.

Il Mixed Ability promuove attività regolari, frequenti e sostenibili, supporta l'autodeterminazione, incoraggia

"Mi sta insegnando a credere più in me stessa e avere fiducia nei miei compagni di squadra" Stefania Bianco

l'appartenenza a club di base e favorisce opportunità di interazione sociale per tutti.

La nostra missione

Aumentare la partecipazione sostenibile nello sport, abbattere barriere tra partecipanti normo-dotati e disabili, affrontare l'esclusione sociale e generare un cambiamento positivo a lungo termine. Noi desideriamo sviluppare e diffondere un modello di inclusione nello sport all'interno dei club sportivi di base, coinvolgendo un'ampia gamma di partners, come le federazioni, enti educativi e del terzo settore, gruppi di sostegno alla disabilità e organizzazioni di volontariato.

I nostri valori

Noi pensiamo che ciascuno possa, giunto un qualche momento della propria vita, fare esperienza di una qualche forma di disabilità o ritrovarsi ad affrontare barriere alla partecipazione. Questo è il motivo per il quale la nostra attenzione è su ciò che le persone possono fare. Noi crediamo che le categorie e le classificazioni servano solo a perpetuare stigma e incomprensione, mentre l'educazione e la condivisione attiva consentano di cambiare percezioni, mentalità e comportamenti, anche rispetto alle pari opportunità. Il Mixed Ability non è uno sport speciale, ma uno sport per tutti.

La nostra visione

Cambiare radicalmente il modo di pensare, vivere e prendere parte nello sport, creando una società più equa e più giusta.



Le esperienze degli allenatori

Dan Cookson, Bumble Bees

Mentre alleni una squadra con componenti di tutte le età, devi tenere a mente che i tuoi ragazzi non hanno avuto tutti nello stesso modo un passato nelle giovanili, o molte esperienze rugbistiche facendo eccezione per il tag rugby. I tuoi nuovi giocatori compenseranno questo fatto con tonnellate di entusiasmo.

Se puoi, crea un ambiente divertente che metta a fuoco le potenzialità dei giocatori e non i loro limiti. Qualche volta ho pianificato delle sessioni di allenamento troppo difficili per qualcuno dei giocatori. Io utilizzo i giocatori più esperti e altri allenatori per portare a termine l'allenamento pianificato, mentre



"Non si dimentichi che per giocare noi non abbiamo bisogno di altre squadre Mixed Ability" Dan Cookson

mi focalizzo sugli adattamenti e sugli aggiustamenti per coloro che sono in difficoltà.

In molte occasioni, durante le prime partite, ho notato che tutti i nostri movimenti preparati non riuscivano, ma che tramite la perseveranza i singoli giocatori diventavano parte della squadra. Utilizzando schemi adeguati, si fornisce un aiuto ai ragazzi con disabilità per intervenire sulla palla e comprendere il gioco tramite la ripetizione.

Non si dimentichi che per giocare noi non abbiamo bisogno di altre squadre Mixed Ability; noi cerchiamo avversari per far sì che i giocatori di rugby rendano possibile a tutti di essere coinvolti.

Stuart Hill, Halifax Magpies

Quando mi è stato chiesto di creare un team di Mixed Ability ad Halifax ero estremamente scettico.

Ero certo che non avrei voluto essere parte di un gioco che avrebbe dovuto essere adattato a un grado per cui gli aspetti chiave del rugby si sarebbero persi e il gioco sarebbe diventato una messa in scena. Pur dicendomi questo, ero interessato al modo

in cui questo concetto di Mixed Ability potesse essere messo in pratica, e questo mi condusse a partecipare a un allenamento con i Bumble Bees di Bradford. Mi apparve chiaro che i miei pensieri iniziali erano molto lontani dall'essere, e iniziai a pensare a cosa avrei potuto dare al gioco e vice versa.

Ora, con gli Halifax Magpies siamo attivi da cinque anni, in procinto del nostro primo tour e abbiamo preso parte al Mondiale inaugurale del 2015. Per me l'allenamento va ben al di là delle ore che passiamo sul campo, e sono immensamente fiero del grado di sviluppo che i ragazzi hanno dimostrato sia dentro che fuori dal campo. La cultura che sottende al rugby è un supporto eccellente per giocatori di ogni abilità; i ragazzi sono stati accolti immediatamente come membri a pieno titolo del club, e come spesso avviene dal vivere l'esperienza di un ambiente sociale tipicamente rugbistico, sono cresciuti in

“Nei panni di allenatore, il mio consiglio è di prenderla con calma. I ragazzi hanno bisogno di costruire la fiducia, e in quanto coach tu necessiti di avere l'opportunità di assecondare il modo in cui loro imparano al meglio, seguire come la squadra si adatta, e quali accorgimenti hai bisogno di apportare.” Stuart Hill

fiducia e autostima.

In una prospettiva personale, il gioco mi ha fornito l'opportunità di sfidare me stesso, permettendomi di imparare e di adattarmi ma, ancor più importante, di rafforzare il mio attaccamento al club, e a vecchi e nuovi amici.

Nei panni di allenatore, il mio consiglio è di prenderla con calma. I ragazzi hanno bisogno di costruire la fiducia, e in quanto coach tu necessiti di avere l'opportunità di assecondare il modo in cui loro imparano al meglio, seguire come la squadra si adatta, e quali accorgimenti hai bisogno di apportare. Osserva le potenzialità individuali e imposta gli allenamenti in modo che ciascuno possa essere coinvolto. Parla ai giocatori più esperti e dai loro dei ruoli specifici, un po' di direzione può aiutare moltissimo.

Lavorare con l'obbiettivo di una partita aiuta molto. Ci permette di fare il punto e fornisce agli avversari l'opportunità di impostare la complessità del gioco.

Noi abbiamo osservato due cose utili: avere una difesa passiva per i primi 6 minuti (risalire piano in difesa, non fare contro ruck e non strappare la palla o contenderla a terra). Siate molto chiari di non creare delle situazioni ambigue, se la palla è persa o se non c'è contesa in ruck, allora l'avversario deve raccogliere il pallone e giocarlo. La seconda area-chiave riguarda l'attacco, per cui quando giochiamo contro avversari normo-dotati noi abbiamo una chiamata, la “slow ball”; questo ci permette di avere il tempo, per i giocatori meno abili, di prendere posizione, e la difesa deve essere a conoscenza che la situazione di contatto sarà controllata, poiché ci siamo accordati prima del calcio di inizio.

Gwilym Lewis, Llanelli Warriors

Io ho una qualifica da allenatore di 2° livello WRU, sono gradualmente diventato “il” coach e organizzo abitualmente le nostre sessioni di allenamento.

Approssimativamente siamo sempre sul cinquanta per cento di giocatori disabili e non disabili, con la partecipazione di circa 12/14 persone per ciascun allenamento.

Ho riscontrato che qualcuno dei nostri giocatori con disabilità è più bravo di qualcuno dei giocatori non disabili, così ho preso a considerare l’abilità, la crescita e l’esperienza piuttosto che la disabilità.

Succede meno spesso che i giocatori disabili abbiano molte esperienze pregresse in quanto al rugby, e così pure per amici e famiglie coinvolte, che non hanno giocato molto. Ho quindi lavorato molto sulle competenze e sull’allenamento “rugbistico”, oltre che sulla preparazione fisica.

Le sessioni di allenamento sono tendenzialmente incentrate sulle competenze individuali (placcaggio, passaggio, gestione della palla, ecc.) e sulle competenze di gioco (touche, rucking, difesa, ecc.).

Generalmente propongo degli esercizi per competenze base, ad esempio sul rucking, e osservo come i giocatori si esprimono individualmente sugli scudi.

Se ci sono criticità, allora scomponiamo ulteriormente la competenza allenata. I giocatori normo-dotati possono non essere sempre i migliori facilitatori, ma sono

“Ho riscontrato, tuttavia, che qualcuno dei giocatori disabili è più bravo di qualcuno dei giocatori non disabili, e così considero l’abilità, la crescita e l’esperienza piuttosto che la disabilità” Gwilym Lewis

molto utili al team in quanto giocatori di rugby competenti e esperti. Ma in ogni caso il punto non deve mai essere giocatori normo-dotati che aiutano i giocatori disabili. Siamo compagni di squadra. Punto.

Noi cerchiamo di proporre molti allenamenti per comprendere il contatto, specialmente quando abbiamo nuovi giocatori. Alcuni amano il contatto, altri lo evitano, tutti devono farne esperienza.

Può essere frustrante e molto lento, ma la cosa importante non è risolvere tutti i dettagli, ma far migliorare il livello tramite il divertimento.

I Warriors generalmente giocano una prima e una seconda fase di attacco, ad esempio una fase di gioco veloce con gli avanti per dare ai tre quarti una palla in attacco dalla mischia ordinata, da una touche o dopo un ruck o un maul.

Non mettiamo in pratica molto più che movimenti basici durante gli allenamenti,

poiché escluderebbe la possibilità di portare nel gioco le ali (spesso giocatori disabili). Inizialmente i nuovi giocatori sono generalmente messi nel pacchetto di mischia, a prescindere dalla taglia fisica.

Le mischie ordinate no contest eliminano il bisogno di una prima linea di specialisti, e così questa posizione è buona per imparare dalla pratica giocata. I Warriors tendenzialmente includono 6 giocatori con disabilità nel pacchetto di mischia, e come minimo due in posizione di trequarti.

A mio parere, le esigenze quanto alla posizione, e l'esposizione naturale del gioco dei trequarti rendono più difficoltoso il lavoro.

A volte va male (se non si è ancora abituati, ci possono essere delle sconfitte – il che è un bene!): la grande forza del rugby sta nella cultura del gruppo e nella natura corporea del gioco, l'intervento del gruppo aiuta i singoli quando le cose non vanno come dovrebbero.

A volte va bene – e il vero traguardo nel rugby Mixed Ability non sono necessariamente le vittorie: la vittoria nel rugby Mixed Ability accade già tutta nel fatto che l'arbitro fischia il calcio d'inizio, e da quel momento in avanti siamo tutti giocatori di rugby senza distinzioni. I compagni avranno preso parte alla storia del gioco e avranno sempre e per sempre qualcosa in comune con qualsiasi altro giocatore di rugby che ha calcato la scena a qualsiasi livello!

Enrico Colzani, Chivasso Rugby

Io sono un allenatore federale, ed ancor prima un educatore professionale. Una squadra Mixed Ability è un laboratorio straordinario e meraviglioso, con i suoi punti di sviluppo e le sue evoluzioni, ma anche con le sue criticità dovute alla costruzione del gruppo.

La cosa che ha dato lavoro è l'affiancamento delle persone che giocano, siano essi giocatori esperti, o nuovi o giocatori con disabilità. Un grande impegno va posto sulle dinamiche relazionali, tenendo però sempre ben presente l'intenzione soggettiva da parte di tutti di aderire allo spirito del progetto: ciò vale specialmente per i giocatori con un passato nel rugby, che sono parte della peer-education ma prima di tutto uomini e donne con la loro storia professionale e il loro vissuto emozionale. Lavorare con loro significa aderire assieme al nucleo di ciò che portiamo avanti, senza pietismi o concessioni rispetto alla negligenza o alla non conoscenza delle dinamiche a volte conflittuali. Seguire la squadra significa spendere un po' di tempo per dare a tutti il modo di raccontarsi al suo interno, e di agire divertendosi al pieno delle proprie abilità. Quando portiamo il nostro lavoro nelle scuole, ci accertiamo di portare i giocatori esperti, siano essi disabili o normo abili, perché ciascuno dia nel rugby l'esempio dei mille aspetti di un'inclusione vissuta.

Risultati fino ad ora



"Sono stato invitato dalla BBC, per parlare dei Bumbles, ho conosciuto personaggi importanti e sono davvero fiero di questo!" Anthony Brooke Fondatore dei Bumble Bees



INTERNATIONAL
MIXED ABILITY
RUGBY TOURNAMENT
VITORIA-GASTEIZ

2017



"Mi sono sentito parte integrante delle loro squadre. L'abilità, la velocità ma soprattutto la forza di volontà che caratterizzano la nostra disciplina sono stati incredibili! Il divertimento ancora di più"
Ian Mc Kinley, Nazionale Italiana



Esperienze degli Arbitri

Steve Richings – RFU

Ho arbitrato in più occasioni la squadra dei Bumbles, il che mi ha procurato un piacere assoluto. Le loro partite sono state senza eccezioni una gioia da vedere e vivere. La mia osservazione è che ciò dipende da un numero di ragioni. È molto evidente che i giocatori si divertono, essendo parte di una squadra nella quale sono inclusi ed apprezzati per il contributo che apportano. In un gioco intrinsecamente fisico e competitivo, la cura e la comprensione che è stata mostrata agli altri giocatori rappresenta il reale spirito del rugby.

Non conta la loro abilità, è molto più rilevante per la filosofia Mixed Ability che ciascuno abbia l'opportunità di partecipare pienamente. Io ho il piacere di arbitrare

due o tre volte la settimana ma le partite Mixed Ability sono il culmine della mia stagione e mi sento davvero privilegiato di essere parte del "Rugby for all".

Mike Dickenson

La prima cosa da dire è che non c'è nulla di cui essere spaventati. La verità è che nel Mixed Ability c'è una gamma di abilità che, per quanto rappresenti una sfida, procura anche gioia nell'arbitraggio. Vedere la diversità celebrata in questa maniera è uno spettacolo straordinario e, una volta vissuto, non si dimentica facilmente. La gamma delle abilità, dai giocatori normodotati o con più esperienza a quelli che hanno gravi difficoltà fisiche in qualche modo comporta che sia assicurato al gioco che tutti siano inclusi in una partita competitiva di rugby.

Le chiavi per arbitrare il Mixed Ability con pieno successo sono molteplici, ma la prima e la più importante è la preparazione. Una chiacchierata con i giocatori di entrambi gli schieramenti potrà mostrare il numero e la portata delle sfide di ciascuna squadra. Riferisciti al protocollo a proposito di quanto avverrà nell'occasione in cui giocatori specifici ricevessero palla.



"Nessuno escluso, ognuno può giocare nonostante le difficoltà e ci si aiuta tutti uno con l'altro" Matteo Cena

“È molto evidente che i giocatori si divertono, essendo parte di una squadra nella quale sono inclusi e valutati per il contributo che apportano”.
Steve Richings

Esempio 1

Un giocatore con paralisi cerebrale è incluso nel gioco, riceve la palla, è orientato nel gestirla e quindi sostenuto nel girarsi e nel riciclarla. L'opposizione mantiene la posizione ma non contesta il pallone.

Esempio 2

Un giocatore con disabilità fisica. Il giocatore cammina portando la palla ma si è allenato per andare a terra e mettere a disposizione l'ovale verso la propria squadra. Il giocatore è sostenuto da vicino da un compagno che prontamente protegge e ricicla il pallone. Ogni volta gli avversari si dispongono a una opposizione passiva.

Esempio 3

Se una touche è battuta da un giocatore disabile, e tu sei sul punto di chiamarla storta, lo fai davvero? Nella prima partita che ho arbitrato, un giocatore disabile ha lanciato in avanti il pallone a terra. Non era in nessun modo vicino alla linea di meta. Ho fischiato e dato una mischia contro. Il capitano della squadra avversaria mi si avvicinò e mi disse “c'è davvero bisogno?”. Ho imparato la lezione.

Queste fasi di gioco sono facilmente identificate e di norma sono comunicate in anticipo da un giocatore esperto, così tutti sanno che cosa avviene.

Un'altra cosa importante da ricordare è quella che si tratta di una partita di rugby, e la maggioranza dei giocatori sono allenati a correre, placcare, passare, fare parte di una ruck o maul. Con ogni ragione, la maggior parte di questi giocatori sono competitivi, e vogliono vincere la partita. Sarà nostro compito arbitrare quella parte del gioco di conseguenza.

Infine, divertiti. I giocatori lo fanno. Partecipa, cogli lo spirito, fatti una risata e scherza. Tutti lo apprezzeranno.



Sessioni di prova

Le sessioni di prova devono essere incentrate sul divertimento e sull'inclusione di tutti. Gran parte dei nuovi giocatori non avranno mai toccato una palla da rugby prima. Presupponi che non abbiano conoscenze e introduci le competenze lentamente.

Cercate contatti e persone nel vostro club, la maggior parte dei club sono felici di aprirsi alla comunità locale e di servire il rugby di base. I membri dei club e gli allenatori possono farsi un'idea del rugby Mixed Ability da una semplice guida e brevi video in inglese che si possono trovare qui www.issuu.com/englandrugby/docs/for_interactive_mixed_ability_rugby



"All'inizio non riuscivo ad afferrare la palla, adesso corro, placco, passo e gioco seconda linea" Mark Gray

Permettete che tutti siano coinvolti in una sessione di prova, per prendere il primo contatto con potenziali compagni.

IMAS continuerà a fornirvi un sostegno e un aiuto per metterti in contatto con altre squadre Mixed Ability locali e organizzazioni che vi supporteranno nel reclutare giocatori.

Contatta IMAS per maggiori informazioni a proposito delle organizzazioni a sostegno della disabilità del tuo territorio: contact@mixedabilitiesports.org



Creare una squadra Mixed Ability

Decidete se avete tempo e entusiasmo per dare vita alla vostra squadra Mixed Ability. Se così è, cominciate a mettere insieme le risorse necessarie.

Contattate organizzazioni e associazioni che offrono servizi per disabilità intellettive o fisiche (scuole, luoghi di lavoro, servizi diurni o residenziali). Stabilite un contatto con le persone che si mostrano entusiaste a proposito della vostra idea e che desiderano aiutarvi a diffondere il messaggio nella comunità locale.

Offrite una sessione di prova presso il vostro club per prendere i primi contatti con i potenziali giocatori.

Usate il sito, i giornali locali, i social media, volantini e manifesti e invio di email informative a tutti i possibili interessati (ricordatevi di seguire le normative europee in merito al trattamento dei dati sensibili).

Tenete un registro con i numeri di telefono e le email dei giocatori, in qualche caso

può essere utile per mantenere i contatti e per avere il sostegno dei genitori/familiari/assistenti sociali/servizi.

Organizzate delle sessioni di allenamento supplementare invitando i genitori per le prime sedute, per “farsi degli amici” o per lasciare loro documentazione da diffondere nelle loro scuole, luoghi di lavoro, servizi diurni o alloggi di coabitazione.

Il passa parola è il miglior metodo di reclutamento in assoluto, e come per qualunque altra squadra, i numeri dei giocatori subiranno variazioni in alto e in basso.

*“All’inizio avevo molta paura, ma poi ho conosciuto meglio le regole e i compagni, e ora non ho più paura”
Gianmarco Lippolis*

Di cosa c'è bisogno?



Giocatori
(età 17+)



Un organizzatore
(una guida/un campione)



Un allenatore



Un Club

Benefici per la salute

**A cura del Dott. Mark Purvis,
Direttore della Scuola di
Specializzazione per medici di base
ed assistenza primaria del National
Health Service, Yorkshire e Humber.**

Ricadute sul benessere fisico

Dal momento che stiamo fronteggiando una vera epidemia di sedentarietà che porta a gravi ripercussioni sulla salute quali diabete e problemi cardiocircolatori, tutti noi abbiamo bisogno di diventare più attivi. Sappiamo che le persone con disabilità sono maggiormente soggette a patologie fisiche di salute in maniera direttamente collegata alla loro disabilità primaria, aggravate da cause ambientali, relazionali e di mancanza di opportunità. Un coinvolgimento attivo nello sport può ridurre significativamente il rischio di malattie gravi come diabete, infarto, ictus e in qualche caso tumore. L'aumento di forma e benessere che lo sport e l'esercizio fisico procurano, può rendere capaci le persone di partecipare più pienamente ad altre attività quotidiane, con una vita conseguentemente più completa e sana.

Ricadute sul benessere mentale

In aggiunta ai ben noti benefici fisici dello sport e dell'esercizio fisico, ci sono benefici al benessere mentale.

Lo sport e l'esercizio fisico possono aumentare:

- Abitudini personali e qualità del sonno
- Livelli di energia e benessere generale
- Autostima

Lo sport e l'esercizio fisico possono ridurre:

- I livelli di stress
- La depressione

Ansietà

Lo sport e l'esercizio fisico possono ridurre anche il rischio di malattia di Alzheimer e demenza.

Ricadute sul benessere sociale

La partecipazione agli sport e l'essere membri di un club costruisce legami sociali. Il "capitale sociale" è un componente importante di resilienza, e rende capaci le persone di funzionare meglio nella società. I giocatori di rugby imparano attraverso gioco del rugby quei valori che sono validi anche al di fuori del campo sportivo. I giocatori che hanno superato la disabilità per partecipare allo sport sono spesso d'esempio per altri partecipanti che incontrano o hanno incontrato barriere alla piena inclusione.



Rischi, capacità e autonomia

Il rugby è uno sport di contatto, ed è certamente presente un rischio potenziale di infortuni. Alcuni giocatori con autismo o disabilità possono avere un'alta soglia della sopportazione al dolore, e non essere immediatamente consapevoli dell'esistenza di un infortunio. Noi crediamo che se i giocatori hanno la capacità di comprendere il rischio di infortuni potenziali in uno sport di contatto quale il rugby, allora essi hanno il diritto di essere inclusi in questo gioco con modalità da loro decise.

Riduzione del rischio

Le partite sono giocate in uno stato amichevole di spirito, permettendo mischie passive e sostituzioni volanti. I giocatori possono essere istruiti a rispondere sull'infortunio, sia su di sé che sugli altri giocatori. I dirigenti della squadra e gli allenatori debbono tenere un registro per ciascun giocatore, che informi circa: il tipo di disabilità primaria, le altre condizioni mediche, le terapie mediche, le informazioni di contatto.

Il rischio viene mitigato su tre livelli:

Personale: i giocatori si allenano regolarmente e sono preparati alle situazioni che possono verificarsi in partita. I giocatori assumono anche il controllo della propria salute, comunicando le modalità di partecipazione e ricercando consulenza specifica quando necessario.

Club: i club dove si pratica Mixed Ability sono affiliati alle federazioni nazionali, e pertanto assicurati, con componenti adeguatamente preparati in primo soccorso e tutela di soggetti vulnerabili. Come per ogni altra partita di campionato, arbitri vengono richiesti e designati dai comitati, e assistenza medica è sempre presente.

IMAS: Attraverso la formazione continua, le certificazioni e gli accreditamenti, IMAS supporta i club, gli allenatori e i partecipanti nell'essere consapevoli dei rischi, spiegarli in maniera accessibile e condividere esperienze pregresse.

Capacità di comprensione

In ogni sport c'è un elemento di rischio di infortunio, sia che occorra a noi stessi o ad una persona terza.

L'articolo 3 della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità sancisce il rispetto per l'intrinseca dignità, l'autonomia individuale e l'indipendenza di ognuno, incluso il diritto a prendere le proprie decisioni.

Se qualcuno desidera di giocare a rugby a contatto pieno, dovrà comprendere che se si subiscono placcaggi o se si placca qualcuno questo potrebbe portare a un infortunio, il che comprende dolore fisico, terapie riabilitative e possibili conseguenze a medio e lungo termine. Nostro compito è di spiegare questi fatti in maniera chiara e accessibile per tutti. Solo allora si avrà la capacità di prendere questa decisione.

Tuttavia, se non si comprende pienamente la profonda complessità di questa scelta, ma si vuole comunque giocare, si possono orientare i giocatori a forme di rugby senza contatto, come il Tag. Deve essere chiaro che ogni considerazione deve tenere in conto un calcolo dei rischi e benefici, comparati con le conseguenze altrettanto nocive dell'innattività fisica.

Se si tratta di Touch o di Tag Rugby, allora non è richiesta un processo di decisione complessa e il rischio di infortuni da contatto potrebbe non essere messo in campo affinché la decisione sia presa.

Se non siete sicuri che qualcuno comprenda appieno i rischi, allora ci sono alcune cose molto semplici per aiutarlo a capire.

Comunicare il rischio...



**Documenti
accessibili**



**Mostrare delle
fotografie**



**Scenari di
vita reale**



**Risposte
visuali**

Buone pratiche

È una buona pratica tenere un registro delle informazioni mediche di tutti i giocatori, così ad ogni allenamento e ad ogni partita può essere fornito al personale medico qualora necessario.

Alcuni giocatori hanno condizioni di salute complesse, come nel caso di diabete, paralisi cerebrale, epilessia, problemi cardiaci e condizioni di salute mentale. È bene riconoscere che tutte le persone possono incontrare di problemi di salute in qualsiasi momento della loro vita, e che la linea tra disabilità e cosiddetta normalità è un costrutto sociale dal confine molto sottile.

Giocando in una squadra “normale”

In accordo al principio per cui il gioco deve essere praticato nel giusto spirito, è essenziale parlare alla squadra avversaria prima del match, insieme all'arbitro, cosicché ognuno sappia cosa aspettarsi. Anche nel caso in cui si sia giocato in precedenza contro una squadra locale, ad ogni partita potrebbe esserci qualche nuovo giocatore insicuro sul da farsi.

Spiegate che le disabilità non sono sempre visibili o ovvie, quindi di prendersela con calma all'inizio della partita per stabilire il livello del contatto che è richiesto per fermare un giocatore avversario. Ci saranno giocatori, in qualunque squadra Mixed Ability, per fermare i quali non sarà richiesto un placcaggio duro, e l'utilizzo del semplice “senso comune” permette

“Quando abbiamo giocato a Cardiff ho vinto il titolo di Man of the Match e mi hanno dato un trofeo, l'ho messo nella nostra clubhouse così tutti possono vederlo” Lee Hainsworth

già di contenerli e far sì che mettano la palla a disposizione. Allo stesso modo strappare palla a un giocatore inesperto o supportato non sarà apprezzato né gradito da nessuno.

I vostri giocatori esperti dovranno aiutare tramite:

- Non giocare per se stessi e correre attraverso la squadra avversaria in questa fase iniziale
- Comunicare con chiarezza con i vostri giocatori disabili o meno esperti, così da permettere agli avversari di commisurarsi a ciò che è richiesto e comprendere cosa sia necessario e proporzionato
- Mantenere la calma quando un individuo di uno dei due schieramenti non gioca nello stesso spirito di tutti gli altri
- Coinvolgere tutti i giocatori, assicurando tutti abbiano opportunità di prendere parte in maniera significativa, e anche le squadre avversarie spesso faciliteranno questo momento.

“Questo progetto mi sta regalando una seconda giovinezza... Nella prima da agonista praticamente vivevo in palestra e respiravo solo Kick Boxing e non avevo tempo per altre passioni...Ora è come se fossi tornato indietro di più di 20 anni...” **Marco Maglione**

Giocando contro un'altra squadra Mixed Ability

Per assicurarsi che il gioco sia praticato nel giusto spirito è essenziale verificare le poche differenze nello stile di gioco, come con qualunque altra squadra. Ciascuna squadra conosce che cosa funziona meglio per il gruppo dei giocatori, e così può non aver alcun senso imporre unilateralmente un singolo sistema. Cose diverse funzionano in diversi contesti. IMAS supporta la scelta dei giocatori che hanno stabilito che non vogliono essere resi “diversi”, e per cui sistemi di classificazione, identificazione o separazione a seconda delle abilità non fanno parte della nostra filosofia.

Spirito del gioco

La maggior parte dei giocatori con disabilità che hanno potuto partecipare nelle nostre ricerche universitarie ([Corazza e Dyer, 2017](#)) e ([Damiani, Colzani e Gomez Paloma, 2018](#)) all'Inclusion in Rugby Class di Bradford, hanno espresso in maniera molto chiara che amano il contatto fisico del rugby. Le partite tra squadre devono essere competitive ma non arrivare all'esasperazione; la vittoria non deve avvenire a tutti i costi.

Se una squadra mette in campo troppi giocatori esperti, questo potrebbe finire con un infortunio o carenza di disponibilità dei componenti disabili della squadra, tenete in mente che le parole chiave sono MIXED e ABILITY: l'essere esperti non impedisce la facilitazione nel campo di gioco.

Valutazione del rischio

La prevenzione degli infortuni è gestita nel modo migliore mediante la comprensione della valutazione del rischio, focalizzandosi sulle tecniche corrette (per esempio esercitando la tecnica del placcaggio), e avvalendosi di allenatori ed arbitri qualificati e competenti, che possano istruire e gestire correttamente l'attività.



Tutela degli adulti in stato di vulnerabilità

I club devono garantire che i membri vulnerabili al loro interno siano protetti e che il lavoro di allenamento sia studiato per minimizzare il rischio di abuso o di negligenza. Lo staff e/o i volontari hanno il dovere di riportare ogni sospetto caso di abuso.

Definizione

Gli adulti vulnerabili sono persone che hanno più di 18 anni e che sono in carico, o possono aver bisogno, di aiuti e servizi per vivere nella comunità. Gli adulti vulnerabili possono essere incapaci di proteggere se stessi dal danno o dallo sfruttamento arrecati dalle altre persone.

L'abuso può comprendere:

L'abuso può essere subito in qualunque contesto, pubblico o privato, e può essere perpetrato da chiunque. Gli esempi di abuso contemplano l'aspetto:

- Fisico
- Economico
- Materiale
- Sessuale
- Psicologico
- Discriminatorio
- Istituzionale
- Negligenza

Diritti e responsabilità

- Assicurarsi che i volontari e facilitatori siano a conoscenza delle necessità di protezione degli adulti vulnerabili
- Notificare agli enti competenti se l'abuso è identificato o sospetto
- Sostenere e, qualora possibile, garantire la sicurezza dei singoli soggetti, e assicurarsi che tutti gli attori del progetto Mixed Ability abbiano piena informazione in relazione all'identificazione del rischio e alla vulnerabilità
- Scegliere volontari e facilitatori che abbiano attitudine e motivazione al lavoro con adulti vulnerabili, e in possesso dei requisiti qualora richiesto dalle normative federali e vigenti.

Responsabilità dei volontari e facilitatori

- Essere coscienti e adattarsi alle modalità di tutela degli adulti vulnerabili
- Prendere decisioni appropriate e in linea con le linee guida delle federazioni e dei club
- Dichiarare qualunque propria condanna, scontata o da scontare

Supporto a coloro che riportano un abuso

Tutti coloro che sporgano lamentela per una preoccupazione supposta o evidente, anche se sono volontari e facilitatori, o

persone che utilizzano i servizi del nostro club, o se sono membri del pubblico, devono essere rassicurati che:

- Saranno presi seriamente
- le loro dichiarazioni saranno trattate confidenzialmente, ma le informazioni note saranno condivise con le autorità competenti se presentano un rischio significativo per sé o per altri o risvolti di possibile prosecuzione giudiziaria.

L'adulto vulnerabile ha il diritto

- Di essere informato sulla propria condizione
- Di avere la sua parola riconosciuta e presa seriamente

- Di ricevere sempre un trattamento gentile e rispettoso
- Di non essere coinvolto in nessun procedimento che non sia appropriato
- Di ricevere informazioni a proposito del procedimento avviato

Se hai da rendere qualche testimonianza o se hai qualche preoccupazione, sei pregato di rivolgerti al responsabile del Club, o in alternativa puoi contattare il tuo allenatore o il team manager.

IMAS si impegna a rivedere le politiche interne e le buone pratiche annualmente e a supportare i club nel medesimo processo.

Aiuta i giocatori e lo staff...



**-Costruendo
consapevolezza**



**-Riportando in
via confidenziale**



**-Ascoltando
ogni persona**



**-Fermando
l'abuso**

"Facilitare non vuol dire rendere facile, ma rendere possibile. Se sul campo vuol dire permettere alla palla di restare viva e non morire, fuori da esso significa offrire opportunità di parola, di contatto, di socialità, di autonomia. Il Rugby Mixed Ability mi ha permesso di assistere a una delle cose più belle in assoluto: vedere cambiare le persone, crescere, mettersi alla prova ed in discussione"
Marilena Giuliacci, facilitatrice e membro del Direttivo del CRON

Formazione Mixed Ability

Un allenatore, club o federazione può ottenere una certificazione IMAS attraverso un percorso di formazione con le relative risorse educative.

Questo percorso risponde a una richiesta dei partner coinvolti di essere supportati da IMAs ad ogni passo del loro percorso Mixed Ability.

Sono disponibili tre categorie:

Certificazione Mixed Ability

Per allenatori qualificati che dimostrano un impegno nell'offrire e promuovere allenamenti Mixed Ability.

Accreditazione Mixed Ability

Per i club sportivi che ospitano squadre Mixed Ability e si impegnano ad offrire un ambiente sicuro, accogliente e inclusivo per tutti i partecipanti, promuovendo la filosofia IMAS.

Affiliazione Mixed Ability

Per i partner e le federazioni che dimostrano un impegno nel promuovere il Manifesto e gli sport Mixed Ability



Per maggiori informazioni visita il sito www.mixedabilitysports.org

Valori fondamentali

Nel 2009 i membri di World Rugby hanno identificato in Integrità, Passione, Solidarietà, Disciplina e Rispetto i valori cardine del Rugby.

Queste stesse sono riconosciute collettivamente con il nome di Valori di World Rugby, e sono incorporate nella World Rugby Player Charter, un documento guida che ha il fine di preservare il carattere unico del Rugby e la sua etica tanto sul campo da gioco che fuori.

I Valori Fondamentali permettono ai partecipanti di comprendere immediatamente il carattere del gioco e il suo tratto distintivo di sport che è praticato da persone di ogni forma fisica, taglia ed abilità.

Integrità

L'integrità è l'elemento centrale per la costruzione del gioco, ed è generata attraverso l'onesta e il fair play. La vittoria a tutti i costi è irrilevante.

Passione

I rugbisti mostrano un entusiasmo appassionato per il loro gioco. Il Rugby genera eccitazione, attaccamento emozionale e un senso di appartenenza alla famiglia del rugby.

Per i giocatori e per gli spettatori il parametro è il divertimento, gli ufficiali di gioco e gli organizzatori non devono mai perderlo di vista.

Solidarietà

Il Rugby genera una dinamica che conduce ad amicizie per la vita, cameratismo, lavoro di squadra e lealtà che trascendono le differenze culturali, geografiche, politiche e religiose. Il Rugby Mixed Ability celebra la diversità e abbraccia tutto ciò che essa porta al gioco.

Disciplina

La disciplina è parte integrante del gioco dentro e fuori dal campo, e si rispecchia nel rispetto delle leggi, del regolamento e dei valori fondamentali del rugby e di chi li officia.

Rispetto

Le squadre Mixed Ability sono composte da giocatori di ogni livello. Il rispetto per i compagni di squadra, per gli avversari, per gli ufficiali di gara e per tutti coloro che sono coinvolti nel gioco è requisito fondamentale per ciascuno dei partecipanti. Loda lo sforzo e l'impegno piuttosto che criticare.

"Il semplice fatto di poter giocare con dei compagni che non ti giudicano, ma che anzi hanno bisogno di te, ha dato a mio figlio la consapevolezza di essere un parte importante della società, e non solo della squadra, perché poi si è evoluto anche nella società"

Daniela Benzoni

Domande Frequenti

Chi può giocare al Rugby Mixed Ability?

Le squadre sono composte da adulti con e senza disabilità, e con ogni esperienza di gioco.

Alcuni club stanno incoraggiando un percorso per bambini di ogni abilità attraverso la partecipazione ad attività di rugby senza contatto fisico, fino al momento in cui prendano sicurezza e acquisiscano le corrette dinamiche e abbiano quindi competenze sufficienti per partecipare alle categorie federali dei coetanei, o per passare a squadre Mixed Ability.

I partecipanti spesso si riuniscono in squadre senza riguardo all'età o al genere sessuale per dare inizio ad allenamenti congiunti senza contatto. I responsabili delle squadre possono considerare il rugby Mixed Ability femminile nella categoria Seven per aumentare la popolarità del rugby per tutti.

Che tipologia di rugby è?

Non è rugby adattato, è rugby union a contatto pieno, che segue le regole di World Rugby. Con mischie no contest, inizialmente introdotte per permettere ai giocatori con Sindrome di Down, che presentano potenzialmente una fusione delle vertebre cervicali, di partecipare nella posizione di avanti. L'esperienza dimostra che un buon equilibrio si ottiene avendo approssimativamente il 50% di giocatori disabili o nuovi al rugby, e il 50% di giocatori che hanno una esperienza maggiore di gioco; si veda l'introduzione a riguardo dell'opposizione e dello spirito del gioco.

"E' un rugby totale quindi non c'è nessuna esclusione di colpo, giochiamo tutti insieme" Emanuel Giannone

I giocatori disabili sono coperti da assicurazione allo stesso modo che i regolari giocatori di club?

Gli allenamenti di prova e gli allenamenti Mixed Ability necessitano di essere concordate con il club, ma i giocatori sono normalmente tesserati attraverso la Federazione Italiana Rugby, così come valevole per qualsiasi giocatore. Tutti i partecipanti devono essere registrati secondo il sistema di gestione federale del gioco prima delle partite, per garantire che siano assicurati.

Chi necessita del certificato del Casellario Giudiziale?

In Inghilterra gli allenatori e i volontari necessitano di questo riconoscimento. I facilitatori debbono ottemperare a quest'obbligo qualora richiesto dalle normative federali. IMAS ne consiglia l'ottenimento come buona pratica.

Perché Mixed Ability?

Tradizionalmente ai partecipanti disabili sono offerte attività sportive sporadiche o attività in cui competano al fianco di altri partecipanti con disabilità. Generalmente si usano regolamenti adattati, sistemi

di identificazione o categorizzazione a seconda delle abilità, cosa in cui non crediamo. Il Rugby Mixed Ability incoraggia l'affiliazione a un club con compagni di ogni abilità ed esperienza, il che incoraggia l'equità nelle opportunità. Questo è ben illustrato nell'osservare l'interazione dei giocatori dopo una partita Mixed Ability.

Devo essere preoccupato di placcare giocatori disabili?

Tutti i giocatori hanno fatto la scelta di giocare a rugby, e la maggior parte hanno osservato o sono stati oggetto della tipologia di infortuni coerente con qualunque sport di contatto. Alcuni giocatori disabili giocano un rugby buon livello e richiedono di essere placcati nel modo usuale, tanto quanto i giocatori più esperti. Se avrete da fronteggiare un portatore di palla ovviamente vulnerabile, sarà sufficiente un semplice placcaggio "al blocco". La sicurezza viene, per entrambe le squadre in gioco, al seguito di allenamenti e partite giocati regolarmente.

Qual è il ruolo dei Dirigenti o dei "Campioni" della squadra?

Questo è un ruolo di fondamentale importanza per una squadra Mixed Ability. Avere qualcuno che si intenda di, o che sia preparato rispetto alle tematiche dell'inclusione, dell'uguaglianza e delle disabilità fisiche e mentali, è di importanza inestimabile per coordinare la squadra e il club, e rispondere alle sfide dell'iscrizione, del mantenimento e dei bisogni individuali dei giocatori.

Probabilmente un team Mixed Ability richiederà una assistenza aggiuntiva, per esempio dei sistemi di comunicazione che ricordino le date, i tempi, l'equipaggiamento richiesto per gli allenamenti o le partite (utilizzando anche modalità di coinvolgimento e informazione

condivisa come gruppi di messaggistica istantanea che coinvolgono giocatori, responsabili, genitori, accompagnatori...). Questo risultato si ottiene al meglio coinvolgendo tutti gli interessati, inclusi i parenti/accompagnatori e le organizzazioni di sostegno, formando dei gruppi di lavoro che consiglino i club sui nuovi requisiti di accessibilità e su possibilità di finanziamento.

Qualche consiglio su come portare in tour una squadra Mixed Ability?

La nostra esperienza suggerisce che un sistema "informale" funziona bene. Ciò significa legare un giocatore di esperienza a uno specifico giocatore disabile. I pari spesso si offrono spontaneamente, e questo consente ai giocatori disabili di rinforzare la fiducia in se stessi. Ci sono molti racconti di giocatori in tour che hanno compiuto la loro prima serata in un night club, ecc.

Nel caso di smarrimenti, una piccola tessera plastificata per tutti i giocatori, con il numero di telefono del responsabile del tour e una prima nota esplicativa che riguardi i bisogni di assistenza del giocatore. Utilissima per giocatori di tutte le abilità.

Il nostro gioco è costruito da un lavoro di squadra, dal rispetto e dal divertimento. Trattate con equità i giocatori, nella massima misura consentita. Il Rugby Mixed Ability è un'opportunità per le persone, per divertirsi e risaltare in campo e fuori.

"Mi ha dato l'opportunità di incontrare il Sindaco di Bradford e di St Omer (Francia) e di parlare con loro da eguali" Kev Pringle

Problemi comuni

Aspettarsi che i giocatori con difficoltà di apprendimento possano tenere a mente i dettagli più minuti può essere irrealistico. Per aiutare i genitori, gli accompagnatori e/o le organizzazioni di supporto, producite un semplice volantino che concerne cose elementari quali:

Tacchetti

I giocatori e coloro che lavorano a loro sostegno possono essere inconsapevoli che i tacchetti nuovi debbono essere avvitati. I tacchetti vecchi possono essere consumati e richiedono una sostituzione.

Paradenti

Di solito i giocatori hanno bisogno di assistenza per dare forma ai nuovi paradenti

Unghie delle dita

I giocatori e coloro che lavorano a loro sostegno possono non aver chiaro che le unghie devono essere tagliate corte onde evitare infortuni dovuti a pressioni e graffi ai danni degli altri giocatori

Responsabilità e indipendenza

Un sostegno aggiuntivo va posto per i nuovi giocatori riguardo all'aiutarli a navigare in questa nuova esperienza e in un ambiente davvero differente. Tutti i giocatori devono essere incoraggiati ad essere indipendenti nella misura del possibile, e comportarsi appropriatamente seguendo il codice di condotta del club.



*“La mia sicurezza si sta costruendo, il rugby mi tiene in forma e io amo ogni singolo minuto di tutto ciò”
Paul Brocklehurst*

Notes

A series of horizontal dotted lines for writing notes.

Notes

A series of horizontal dotted lines for taking notes.

Notes

A series of horizontal dotted lines for writing notes.

Ringraziamenti

Il gruppo di Inclusione nel Rugby della Workers Educational Association

Anthony Brooke, Paul Whyatt, Jagtar Bahra, Martin Sands,
Michael “Tigger” Steadman, Kev Pringle, Mark Gray,
Rupert Spode, “Big” Lee Hainsworth, Ahsan Sakandar,
Leon Taylor, Michael Kernan, Michael Whitaker, Michael Roast

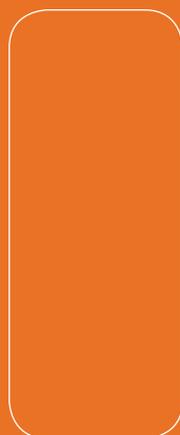
Tutor: Martino Corazza, Mark Goodwin.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno prodotto contributi
e/o fotografie, la WEA e la Rugby Union Football (RFU).

Versione italiana a cura del Direttivo del Chivasso Rugby Onlus.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union





For help setting up your own Mixed Ability Rugby team or to find out more,
please email contact@mixedabilitysports.org or visit us online...



@IMAS_sport4all

| www.mixedabilitysports.org



| "Imas cic"